



AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE

Delibera n. 44

Seduta del 28 marzo 2024

CONFERENZA ISTITUZIONALE PERMANENTE

Oggetto: Presa d'atto dell'aggiornamento del Programma delle misure strutturali del Piano di gestione delle acque del distretto dell'Appennino Centrale – terzo ciclo di pianificazione 2021-2027.

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e, in particolare, la parte terza – Sezione I, recante “Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione”;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali” che all'art. 51 detta “Norme in materia di Autorità di bacino” sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

VISTO l'articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come sostituito dall'articolo 51, comma 2, della legge 28 dicembre 2015, n. 221 che:

- al comma 1 istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo decreto, l'Autorità di bacino distrettuale di seguito denominata “Autorità di bacino”, ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
- al comma 3 prevede che *“con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono disciplinati l'attribuzione e il trasferimento alle Autorità di bacino di cui al comma 1 del presente articolo del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 (...)”*;
- ai commi 5 e 6 stabilisce la composizione della Conferenza Istituzionale Permanente (in seguito anche CIP) e definisce le competenze di quest'ultima, prevedendo che la stessa adotta gli atti di indirizzo, coordinamento e pianificazione dell'Autorità di bacino e nello specifico *“a) adotta criteri e metodi per l'elaborazione del piano di bacino (...); b) individua tempi e modalità (...); c) determina quali componenti del Piano di bacino costituiscono interesse esclusivo delle singole regioni e quali costituiscono interesse comune a più regioni; d) adotta i provvedimenti per garantire comunque l'elaborazione del Piano di bacino; e) adotta il Piano di bacino e i suoi stralci”*;
- al comma 10 prevede che *“Le Autorità di bacino provvedono (...) a elaborare il Piano di bacino distrettuale e i relativi stralci, tra cui il piano di gestione del bacino idrografico,*

previsto dall'art. 13 della direttiva 2000/60/CE (...) e il piano di gestione del rischio di alluvioni, previsto dall'art. 7 della direttiva 2007/60/CE (...)";

VISTO l'art. 64 del decreto legislativo n. 152/2006 ed in particolare il comma 1 lettera d) ai sensi del quale è individuato il nuovo distretto idrografico dell'Appennino Centrale;

VISTA la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

CONSIDERATO CHE le singole attività di *“pianificazione, programmazione e gestione delle risorse acqua, suolo e sistema ambientale infrastrutturale e culturale connesso”*, contenute nei Piani stralcio di bacino costituiscono obiettivi strategici di tutte le Autorità di bacino, che si declinano, a loro volta, in altrettante misure/azioni/attività e costituiscono un'efficace risposta contro gli effetti dei cambiamenti climatici;

VISTO l'art. 69 del decreto legislativo n.152/2006, che al comma 1 prevede che *“i piani di bacino sono attuati attraverso programmi triennali di intervento che sono redatti tenendo conto degli indirizzi e delle finalità dei piani medesimi e contengono l'indicazione dei mezzi per farvi fronte e della relativa copertura finanziaria”*;

VISTO l'art. 70 del decreto legislativo n. 152/06 che al comma 1 prevede che *“i programmi di intervento sono adottati dalla Conferenza istituzionale permanente di cui all'articolo 63, comma 4”*;

VISTO l'art. 170 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. che al comma 11 prevede che *“fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'art. 175”* nonché l'art. 175 del medesimo decreto;

VISTO l'art. 68 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. che al comma 4-bis prevede che *“nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle sopresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa. Le modifiche di cui al presente comma costituiscono parte integrante degli aggiornamenti dei Piani di cui all'articolo 67, comma 1”*;

VISTO il secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque 2021-2027 dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 giugno 2023, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.214 del 13 settembre 2023 ed in particolare il Programma delle misure ivi previsto finalizzato a garantire un impiego efficiente e sostenibile dell'acqua, per non compromettere la realizzazione degli obiettivi di qualità dei corpi idrici fissati dalla Direttiva;

VISTO l'art. 15, paragrafo 3, della direttiva 2000/60/CE che dispone che gli Stati membri, entro tre anni dalla pubblicazione di ciascun piano di gestione dei bacini idrografici o dall'aggiornamento previsto all'articolo 13 della medesima Direttiva, presentano una relazione che riferisce i progressi realizzati nell'attuazione del programma di misure previsto;

VISTA pertanto la necessità di procedere entro dicembre 2024 alla presentazione della suddetta relazione di cui all'art. 15 della Direttiva 2000/60/CE;

VISTO il documento della Commissione europea del novembre 2023, recante “*Compliance assessment of the 3rd River Basin Management Plans Contractor’s assessment study – Italy*” – che indica la necessità di dare evidenza dei benefici attesi con l’attuazione delle misure dei piani di gestione;

TENUTO CONTO del quadro esigenziale complessivo e del programma triennale 2024-2026 degli interventi del distretto dell’Appennino centrale di cui alla delibera n. 39/2023 che rispondono alle priorità e agli obiettivi e alle misure indicati negli strumenti di pianificazione di bacino e che costituiscono un riferimento aggiornato ed attuativo degli interventi previsti nel secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque 2021-2027;

TENUTO CONTO delle ulteriori fonti di finanziamento intervenute successivamente alla adozione del secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque 2021-2027 e del relativo programma delle misure e di quelle ad oggi previste all’interno del ciclo di pianificazione 2021-2027;

VISTA, alla luce di quanto sopra, la necessità espressa dall’Autorità di bacino di procedere, nell’ambito della prevista attività di monitoraggio dell’efficacia delle misure del terzo ciclo di pianificazione (2021-2027) del Piano di Gestione delle Acque del Distretto dell’Appennino Centrale, ad un aggiornamento del relativo Programma al fine di tener conto del rinnovato quadro esigenziale e delle risorse che si renderanno disponibili entro il terzo ciclo di pianificazione 2021-2027;

VISTA la proposta di aggiornamento del Programma delle misure del Piano di gestione delle acque del distretto dell’Appennino Centrale terzo ciclo di pianificazione 2021-2027 presentata dall’Autorità di bacino riguardante gli interventi strutturali per l’efficientamento delle infrastrutture del Servizio idrico integrato e del Servizio irriguo costituenti, rispettivamente, le priorità P1 e P2 del Piano di gestione delle acque del distretto, con il quale, così come richiesto dalla Commissione europea nel succitato documento del novembre 2023, è data altresì evidenza dei benefici attesi con l’attuazione dei medesimi interventi;

DATO ATTO CHE il percorso di aggiornamento del Programma delle misure strutturali è stato proceduto da una fase di partecipazione attiva e confronto tra le parti interessate avviata nel febbraio 2023 e proseguita in modo continuativo;

CONSIDERATO CHE l’aggiornamento del programma delle misure strutturali è stato esaminato e condiviso nella Conferenza Operativa del 29 febbraio 2024, che ha espresso al riguardo parere favorevole;

CONSIDERATO CHE nell’ambito dell’aggiornamento del Programma delle misure strutturali sono individuati gli interventi prioritari in coerenza con le priorità, gli obiettivi e della pianificazione di bacino del distretto idrografico dell’Appennino Centrale;

VISTE le proprie precedenti deliberazioni ed in particolare:

- la delibera n. 23 del 29 dicembre 2020, recante rubricata “Terzo ciclo Piani di gestione delle acque. II° aggiornamento. Art. 14 direttiva 2000/60/CE. Adozione del progetto di aggiornamento del Piano di gestione delle acque, ai sensi degli art. 65 e 66 del decreto legislativo n. 152/2006”, concernente il progetto del secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque”;
- la Delibera n. 39 del 25 luglio 2023, avente ad oggetto “Presenza d’atto del fabbisogno complessivo delle necessità di interventi derivanti dalla pianificazione di bacino nel distretto idrografico dell’Appennino Centrale e avvio della procedura per il programma triennale di interventi di cui agli artt. 69, 70 e 72 del d.lgs. 152/2006”;

RITENUTO NECESSARIO, alla luce di tutto quanto sopra, procedere all’aggiornamento del

Programma delle misure strutturali del Piano di gestione delle acque del distretto dell'Appennino Centrale- terzo ciclo di pianificazione 2021-2027 così come predisposto dall'Autorità;

VISTO il verbale della seduta del 28 marzo 2024 di questa Conferenza Istituzionale Permanente;

Tutto ciò visto e considerato,

DELIBERA

ARTICOLO UNICO

1. Si prende atto dell'aggiornamento del Programma delle misure strutturali del Piano di gestione delle acque del distretto dell'Appennino Centrale- terzo ciclo di pianificazione 2021-2027 riguardante i servizi idrico integrato e irriguo, così come predisposto dall'Autorità, nel quale sono individuati gli interventi prioritari in coerenza con le priorità e gli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Centrale e con gli obiettivi strategici assegnati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.
2. La relazione illustrativa e le tabelle allegate che compongono l'aggiornamento del Programma delle misure di cui al precedente comma, sono allegati alla presente deliberazione in modo da formarne parte integrante e sostanziale.
3. L'aggiornamento di cui all'articolo 1 è pubblicato sul sito *web* istituzionale dell'Autorità di bacino distrettuale e delle Regioni territorialmente competenti.

Roma, 28 marzo 2024

IL PRESIDENTE

Il Viceministro
(On. Vannia Gava)

IL SEGRETARIO GENERALE

(Prof. Ing. Marco Casini)